

Aeroporto di Ronchi in crescita Entro l'anno 900 mila passeggeri

Il presidente dello scalo Dressi: «Vista la crisi, l'incremento preventivato a Ronchi è sorprendente»
A metà 2013 il via ai lavori per il collegamento con la stazione ferroviaria: 10 milioni di investimento

▶ RONCHI DEI LEGIONARI

L'aeroporto del Friuli Venezia Giulia ha superato alcuni mesi difficili, i primi del 2012, e punta a chiudere l'anno con una crescita del traffico passeggeri. Il punto della situazione, all'avvio della stagione estiva, è stato fatto dal presidente della società di gestione, Sergio Dressi.

A fine 2012 - ha fatto sapere Dressi - il numero dei passeggeri sarà pari a 900 mila unità, circa quarantamila passeggeri in più rispetto agli 859 mila transiti del 2011, che è stato comunque l'anno del record storico di traffico per lo scalo regionale. «Vista la crisi e vista la riapertura dello scalo di Treviso che aveva dirottato i voli su Ronchi - ha indicato Dressi - l'incremento non è da sottovalutare, anzi, ha dell'incredibile».

Dressi ha ricordato che nei primi mesi di quest'anno «c'è stato un certo calo del traffico passeggeri rispetto all'analogo periodo del 2011, ma già a maggio, con un +7%, c'è stata l'inversione di tendenza



che ci fa appunto essere ottimisti per l'anno in corso».

In attesa degli sviluppi legati al progetto dell'alleanza con Venezia, Dressi si è soffermato sui lavori di collegamento con la stazione ferroviaria di Ronchi. «Le Università di Udine e Trieste stanno elaborando il progetto defini-



Il presidente Sergio Dressi

tivo - ha detto -, quindi si passerà alla realizzazione dell'opera che prevede una nuova stazione ferroviaria a Ronchi e il collegamento con l'aeroporto destinato a sviluppare un'area di 500 mila metri quadri».

I lavori dovrebbero cominciare a metà 2013 ed essere

completati, secondo le direttive dell'Ue, entro giugno del 2015. Per la realizzazione di queste infrastrutture sono previsti 10 milioni di investimento; 4 già stanziati dalla Regione (2,5 al Comune di Ronchi dei Legionari e 1,5 alla Provincia di Gorizia) e 6 previsti dalla Comunità europea.

Proprio sul fronte veneziano dell'orizzonte aeroportuale, ieri la società di gestione dello scalo lagunare, Save, ha rivolto un appello al presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, per sbloccare lo stallo in cui si trova il procedimento per la stipula del contratto di programma con l'Enac. Save ha spiegato di aver deciso di coinvolgere il presidente della Repubblica «per la gravità della situazione venutasi a creare: da oltre dieci anni il contratto di programma risulta bloccato e con esso il futuro sviluppo dell'aeroporto di Venezia e del terzo sistema aeroportuale italiano».

Beniamino Pagliaro

©RIPRODUZIONE RISERVATA